

# Rifiuti, dall'Europa il secondo avviso

## Multe in arrivo

Il ministro: tre nuovi termovalorizzatori  
L'esercito pulisce Pianura e Scampia

di Nedo Canetti / Roma

**MULTE SEVERE** Non sono buone le indiscrezioni che circolano sulle prossime decisioni della commissione Ue. Pare, infatti, assodato che deciderà di avviare, il 30 gennaio, con parere motivato, la seconda fase di procedura d'infrazione contro l'Italia.

La Commissione europea sceglie quindi di mantenere alta la pressione sul Governo italiano perché intensifichi gli sforzi per creare strutture che consentano alla Campania di assicurare una gestione sostenibile e duratura dei rifiuti. Se così non sarà l'Ue potrebbe infliggere all'Italia una multa fino a 700mila euro per ogni giorno di infrazione.

Togliere la spazzatura dalle strade spendendola nelle altre regioni e stoccandola nelle discariche «temporanee e strutturali» che De Gennaro dovrà aprire nei prossimi giorni, ridare ai comuni la responsabilità del ciclo dello smaltimento dei rifiuti, uscendo da quella logica emergenziale che molti, in Campania, volevano. È la strategia che il ministro Santagata ha illustrato in Senato, mentre il commissario De Gennaro a Napoli riuniva l'Unità di crisi. Si porterà la spazzatura in siti temporanei; prima dell'attuazione si verificherà se le caratteristiche delle aree individuate sono idonee ad accogliere la spazzatura tal quale.

Nonostante la riapertura dell'impianto di Caivano, ancora tonnellate di rifiuti in strada. A Pianura, ma anche a Scampia, sono intervenuti in serata i militari del Genio per tentare di ripulire i quartieri. Finisce in una litigata solenne nell'opposizione, nella quale entra in campo persino Silvio Berlusconi, il dibattito e il vo-

to di ieri al Senato sulla questione dei rifiuti in Campania. Contando su qualche assenza e sulla decisione dei diniani di votare contro il documento dell'Unione, la (ex) Cdl pensava di poter mettere sotto il centrosinistra sulla mozione Calderoli, che chiedeva al governo di promuovere la rimozione della giunta regionale della Campania e lo scioglimento del Consiglio regionale. Mozione battuta (141 voti a favore, 144 i contrari e 5 astenuti, che a Palazzo Madama contano come no). Un boomerang, con gli alleati della Cdl a

rinfacciarsi l'uno l'altro le vistose assenze dai loro banchi (17 gli assenti, 12 di Fi), sino alle insinuazioni aperte come quelle del capogruppo di An, Altero Matteoli o sibilline come quelle dei leghisti, di assenze volute in casa Fi, nel quadro dell'intesa Veltro-Berlusconi sulla legge elettorale. Il capogruppo dei padani, Roberto Castelli, conti alla mano di tante votazioni, presenti e passate, sospetta che si tratti non di casi sporadici, ma di una costante «azzurra». Con 149 voti a favore e 141 contrari è stata, invece, ap-

Oltre all'inceneritore di Acerra, al via Salerno e S.Maria La Fossa. Parte una nave per la Sardegna



Cumuli di rifiuti riversi sulla strada nel centro di Napoli. Foto di Cesare Abbate/Ansa

provata la mozione di maggioranza, a favore della quale hanno parlato tutti i gruppi dell'Unione, esclusi i diniani. Il dibattito era stato avviato dalla relazione del ministro Giulio Santagata. Ha ricordato che la crisi è concentrata essenzialmente nelle province di Napoli e Caserta, ha sottolineato l'adesione da parte delle regioni (ieri anche Abruzzo, Piemonte e Bergamo) allo smaltimento di circa centomila tonnellate di rifiuti; le altre duecentomila saranno depositate nei siti di emergenza in Campania (in sera-

ta è partita da Napoli un'altra nave per la Sardegna con 600 tonnellate di rifiuti); la conferma della costruzione di tre termovalorizzatori, ad Acerra, Santa Maria la Fossa e Salerno. Pur votando compattezza a favore della mozione di maggioranza, non sono mancate, da parte degli esponenti del centrosinistra, rilievi e critiche sulla gestione della situazione, di questi anni. Donato Pigionica, Pd, ha affermato che è tempo ormai di lasciarsi alle spalle, quella che si chiama ancora e di muoversi sulla strada suggerita

dalla bicamerale sui rifiuti: stringere un accordo di programma tra le istituzioni, sciogliere la struttura commissariale, individuare un numero congruo di siti per lo stoccaggio e le infrastrutture, completare Acerra, puntare alla solidarietà nazionale, ma dopo che la Campania si sia dotata di un piano serio ed efficace. Pratico, Edo Ronchi. «Invece di accumulare sacchetti - suggerisce - meglio fare da subito nei container dei militari, la raccolta differenziata, almeno di carta, plastica, alluminio e vetro».

SARDEGNA

## Soru: contro di me atti di squadristo e di fascismo

«Ero e rimarrò sereno, ma il presidente di Regione deve vivere in un clima di agibilità politica. Non si vada mai dal presidente in casa sua, in famiglia, per umiliarlo e fargli cambiare idea. Quello è squadristo, è fascismo»: così ieri in Consiglio regionale, il governatore della Sardegna, Renato Soru, ha commentato i disordini avvenuti venerdì scorso davanti alla sua abitazione di Cagliari, nell'ambito delle contestazioni per lo sbarco del primo carico dei rifiuti prodotti in Campania. Soru ringrazia tutti per la solidarietà e «per aver condannato la violenza seppure con mille distinzioni». Riguardo alla disponibilità ad accogliere e smaltire una parte dei rifiuti campani, il presidente ha spiegato al consiglio di aver «agito davanti ad un'emergenza. Ho assunto la responsabilità», per non scaricare la su altri e non per fare un business: «Sapevo che sarebbe stato impopolare, ma io penso ad una Sardegna che non molla, quando è il momento di testimoniare il dovere». Altro che Sardegna come «pattumiera», come è stata definita: «In questi tre anni la raccolta differenziata è passata dal 3 al 30%, dalle 700.000 tonnellate di rifiuti ora in discarica ne arrivano 200.000 in meno. Ma anche ieri notte Alleanza Nazionale ha presidiato il porto di Cagliari in attesa della nave con i rifiuti campani, in ritardo per il mare mosso».

## «Sì ad una carta dei valori per l'Unità»

Adesioni da Pd, Cgil e Articolo 21. Ancora incertezza sul cambio di proprietà del quotidiano

/ Roma

L'incerto futuro sull'assetto proprietario de l'Unità preoccupa non solo la redazione, ma anche il mondo sindacale, politico e giornalistico. Ogni giorno ci arrivano attestati di solidarietà, e di adesioni all'appello, rivolto anche dalla Federazione della Stampa all'editore, per la nascita della Carta dei Valori e del Comitato dei Garanti. Ieri il comitato di redazione ha avuto un incontro con la presidente della Nie, Marialina Maruccci, ma la situazione non presenta ancora aspetti rassicuranti. Roberto Cuillo, esponente del Pd, già responsabile informazione dei Ds, apprezza le posizioni della Fnsi, e del Cdr de l'Unità:

«Nessun pregiudizio o preclusione nei confronti di una nuova proprietà. Ma allo stesso tempo è necessario un quadro di garanzie certe per una testata che ha una storia, una identità e una collocazione politica ben precisa». L'associazione Articolo21, nata in difesa della libertà di stampa, ricorda che «chiunque abbia a

Cuillo, Pd: «Un quadro di garanzie certe per il quotidiano fondato da Antonio Gramsci»

cuore le sorti de l'Unità, la sua autonomia editoriale e la tutela di un patrimonio della cultura e della politica italiana non può che condividere le richieste avanzate dalla Fnsi e dal Cdr del quotidiano» riguardo al Comitato di Garanti e alla Carta dei Valori», afferma Giuseppe Giulietti, portavoce di Articolo21, perché sia garantita la «continuità di una linea editoriale che ha fatto delle battaglie per la libertà e per la legalità un tratto distintivo» del giornale. In vista di un nuovo assetto proprietario, Giulietti aggiunge: «Siamo sicuri che l'attuale proprietà vorrà riconoscere la fondatezza delle grandi inchieste e battaglie del quotidiano, e «garantire che i futuri acquirenti

possano fornire credenziali imprenditoriali e personali assolutamente coerenti con la storia e la tradizione passata e recente dell'Unità». In caso contrario, spiega il deputato Pd, «forse si concluderà un'operazione di business ma sicuramente sarà stata decretata la definitiva condanna a morte del giornale fondato da Gramsci».

Giulietti: «Rispetto per la storia del giornale»  
Fammoni, Cgil: «Un patrimonio storico da salvaguardare»

Dopo i segretari di Cgil, Cisl e Uil (che nei giorni scorsi hanno incontrato il comitato di redazione), raccoglie l'appello de l'Unità anche il segretario nazionale della Cgil, Fulvio Fammoni, responsabile per le politiche dell'informazione e della comunicazione: «Durante la lunga e difficile trattativa per riportare il giornale in edicola», spiega, «il tratto fondamentale, a cui era legato qualsiasi percorso di salvataggio e rilancio, era non solo la necessaria autonomia editoriale ma anche la salvaguardia del patrimonio storico e culturale della testata e del suo rapporto con i problemi del lavoro, che deve essere garantito anche nel futuro d qualsiasi nuovo assetto proprietario».

BOLOGNA

Perseguita l'ex fidanzata e sevizia il cane. In cella

BOLOGNA Lasciato dalla fidanzata 17enne, l'ha perseguitata con centinaia di sms offensivi ogni giorno. Poi se l'è presa col nuovo ragazzo: lo ha minacciato, gli ha rotto il naso, ha tentato di investire con l'auto la madre e infine ha sevizato il cagnolino, tagliandogli un orecchio. L'incredibile vicenda, andata avanti quasi due mesi, è avvenuta a Bologna e si è conclusa mercoledì con l'arresto della polizia di Alexandre Gozzi, 32 anni, italiano nato in Brasile e residente con la famiglia nel capoluogo emiliano. L'uomo è stato raggiunto da un provvedimento di custodia cautelare agli arresti domiciliari, per lesioni personali, violenza privata, minacce, ingiurie, molestie e maltrattamento di animali.

## Neve, sci e Festa dell'Unità. A Moena già si pensa a quella di Firenze

Canta «Bella ciao», non si emoziona per Mastella. È ancora il popolo dei Ds che s'incontra alla prima festa nazionale nell'era del Pd

di Maria Zegarelli inviata a Moena

**VITTORIO BONETTI**, bracciante agricolo della provincia di Ravenna, cantante di piano bar alle feste dell'Unità, dovrà cambiare il suo repertorio musicale adesso che c'è il Pd e la «contaminazione» è un processo ormai irreversibile? Non è escluso. Un aspetto da considerare. Ma fra qualche mese. Per adesso, visto che a Moena, la «fata» delle Dolomiti, è in corso l'ultima - l'ultima - festa dell'Unità sulla neve - dall'anno prossimo sarà la festa del Pd - il Bonetti ci dà dentro. Da *Bella ciao*, alla *Locomotiva* e, perché no?, anche *Bandiera Rossa*. Ha un suo pubblico, affezionatissimo, che lo segue anno dopo anno. Si beve vino rosso e Porto, luci stroboscopiche, la voce del più popolare bracciante agricolo accompagna le serate sotto zero, e chisseneffrega se ogni tanto stona. Bonetti è un mito.

Simone, impiegato al Catasto, Giampietro al Demanio, Miriam e Giovanna, pubblico impiego anche loro, sono 11 anni che lo vogliono nel loro pub festaiolo. «Ormai abbiamo clienti fissi - racconta Simone - sempre gli stessi, ogni anno. Sono nate amicizie, ci si incontra sulla neve, per la festa dell'Unità». Ma quest'anno anche Bonetti sa che non è più la stessa cosa. Vero, verissimo, il Pd è un grande progetto. Ma vallo a dire a Erminio Vago, arrivato qui dall'Isola d'Elba con altre 18 persone. «Ho molti dubbi, non so ancora se voglio aderire al Pd, voglio frequentare prima i circoli, poi vedremo». Qui nevica a dirotto, ma a Roma c'è una vera e propria bufera esplosa in casa Mastella e arrivata - potenziata - su tutto il governo. «Mastella a me ha creato imbarazzo fin dal giorno della sua nomina a ministro di Giustizia. Oggi non mi stupisce quello che sta avvenendo», dice Erminio. Idem sentire Carlo, Stefania, Maria... Mirella Zini, 55 anni, con-

un appuntamento della festa in questo bellissimo Teatro vetro acciaio e legno, spazi multifunzionali, serate di liscio, stand gastronomici. Lino Paganelli, patron delle feste del partito che fu e di quello che sarà, con il cuore è qui - «sono molto legato alla festa della Neve, nata 30 anni fa» - ma con la testa già a Firenze dove probabilmente si svolgerà la prossima Festa Nazionale de l'Unità per il Pd. Non lo vuole dire ufficialmente, ma la decisione sembra presa: si chiamerà proprio così. Perché non si può tagliare con un passatempo come quello delle feste e dei simboli a cui sono da sempre legate. Un'immensa macchina che ogni anno si muove sull'inte-

ro territorio: 300mila volontari, un fatturato che oscilla tra i 200 milioni e i 300 milioni di euro, Lo scorso anno le feste sono state 4500: «Adesso devono diventare 8500 - dice Paganelli - ogni circolo dovrà organizzarsi, creare questo appuntamento coinvolgendo il maggior numero possibile di persone e potrà chiamare la Festa come vorrà, del Pd, de l'Unità per il Pd, dell'Ulivo per il Pd. L'importante è che si faccia». Il legame con il territorio, è questa la grande preoccupazione dei dirigenti del Pd, adesso. C'è il rischio che si crei un vuoto, che a Roma si organizzi il partito mentre nel Paese si disperdono le forze senza luoghi politici dove mettere a punto idee e presenza. «Dobbiamo reinventare tutto» confessa Paganelli. Martedì ci sarà una riunione operativa a Roma con Ermete Realacci e il tesoriere Agostini per avviare il motore del 2008, «ci sta aiutando anche Cerami a scrivere questa nuova sceneggiatura», che dovrà raccontare il nuovo partito ed essere dunque innovativa anche dal punto di vista comunicativo.

La Festa d'inverno compie 30 anni  
Paganelli: ogni circolo farà una festa nel 2008 saranno almeno 8.500

Agguato nell'Oristanese, uccisi due fratelli allevatori

Duplice omicidio ieri nelle campagne in provincia di Oristano. Due giovani allevatori del posto sono stati uccisi a colpi di fucile in località Lonne, non lontano dalla loro azienda. Le vittime sono due fratelli, Piergiuseppe e Salvatore Meloni, rispettivamente di 20 e 27 anni. L'agguato è avvenuto verso le 15.30 al confine fra il paese di Sedilo e Olzai, al confine tra le province di Oristano e Nuoro. I due fratelli si stavano recando nel loro ovile in auto quando in una stradina di campagna si sono trovati di fronte i killer, forse due, che li hanno costretti a fermarsi e scendere. Poi l'esecuzione.

**la Rinascente**  
ogni giovedì in edicola

**DI URANIO SI MUORE**  
Accame, Mora, Vecca, Bugarelli, Gallo e interviste a Torrealta e Baracca

**LEGGE ELETTORALE**  
La bozza bianco se di truffa: ne parlerò  
Pro Sgobio e Gavio Argius

**IL '68, GUCONI E GLI ALTRI**  
C. Marini, I. Della Mea, S. Bassignano, A. Vencio, Bianca Bassoli

Per abbonarsi: +39.06.68100821 oppure distribuzione@rinascita.net